

## Benedizione finale

C- O Dio onnipotente ed eterno, Tu hai permesso che il Tuo unico Figlio soffrisse la morte di croce, perché tutti noi, chiamati a morire con Lui, potessimo con Lui rinascere alla Vita.

Donaci di entrare nella Sua gloria di Signore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

**Cel.** Su tutti noi che abbiamo ricordato la Passione e Morte di Gesù, scenda la benedizione di Dio onnipotente: Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.

### CANTO: ECCO L'UOMO

*Nella memoria di questa passione,  
noi ti chiediamo perdono, Signore,  
per ogni volta che abbiamo lasciato  
il tuo fratello morire da solo.*

**Rit.** *Noi ti preghiamo, uomo della Croce,  
Figlio e fratello noi speriamo in te.*

*Nella memoria di questa tua morte,  
noi ti chiediamo coraggio, Signore,  
Per ogni volta che il dono d'amore  
ci chiederà di soffrire da soli.*



# VIA CRUCIS 2014

## Sulle orme di Gesù ...



... lungo la via della Croce

## INTRODUZIONE

C- Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo  
Amen

C- Il Signore che guida i nostri passi sulla via dell'amore e della pace sia con tutti voi  
*E con il tuo spirito*

C- Signore, Ti seguiamo con fede e con amore sulla via della croce. Il Tuo dolore sia il nostro dolore.  
La Tua croce sia la nostra croce.  
La tua morte sia la nostra morte.  
Così saremo con Te nella gloria della risurrezione.  
Per tutti i secoli dei secoli. Amen.

*Canto: DAVANTI A QUESTO AMORE*

*Haí disteso le tue braccia anche per me Gesù,  
Dal tuo cuore, come fonte, haí versato pace in me,  
cerco ancora il mio peccato ma non c'è.  
Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore.  
Dio, mia grazia, mia speranza, mite e grande Redentore.  
Tu, Re umile e potente, risorto per amore, risorgi per la vita.  
Vero agnello senza macchia, mite e forte Salvatore sei.  
Tu, Re povero e glorioso risorgi con potenza,  
davanti a questo amore la morte fuggirà.*

## PRIMA ORMA: L'INCONTRO CON PILATO

Dal vangelo di Matteo:  
Disse loro Pilato: «Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?». Tutti gli risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli aggiunse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora urlarono: «Sia crocifisso!». Pilato, visto che non otte-

RAGAZZO: Che cosa ti è saltato in mente, Giuseppe? Tu e Nicodemo avete fatto tutto di nascosto in passato e proprio ora uscite allo scoperto per chiedere il Suo corpo?

GIUSEPPE: Non potevamo lasciare che quel corpo fosse abbandonato. Era il corpo del nostro Signore. Sì, in passato forse abbiamo avuto paura, ci siamo nascosti per incontrare Gesù, temevamo il giudizio degli altri, ma Gesù per noi è rimasto sempre il Maestro.

RAGAZZO: Ma quel corpo era ormai cadavere.

GIUSEPPE: Quello non era un corpo qualsiasi destinato a consumarsi come tutti gli altri: gli occhi di pochi avevano intuito che quello era un seme deposto nella terra pronto a fare esplodere la vita. Quello era il nostro RE.

RAGAZZO: E voi che cosa avete fatto?

GIUSEPPE: Abbiamo preparato con cura il posto, un giardino. Poi abbiamo preso il corpo di Gesù come il bene più prezioso che Dio ci avesse dato e lo abbiamo cosperso di profumi e avvolto in bende.

RAGAZZO: Con tanta cura e con profumi così abbondanti?

GIUSEPPE: Sì, sapevamo che bisognava attendere.

RAGAZZO: Attendere che cosa?

GIUSEPPE: Quel corpo non sarebbe stato inghiottito dalla terra, non sarebbe stato imprigionato dalla morte.

*VOCE: Anche noi non ce ne andiamo! Sappiamo che quella dimora non è definitiva. Ora, semplicemente, occorre attendere. Noi non ce ne andiamo, Signore! Restiamo vicino al tuo sepolcro per vederti risorgere, perché noi sappiamo che tu, Gesù, hai vinto la morte.*

SIMBOLO: OLI PROFUMATI E BENDE.



**PREGHIAMO**

Vieni, Signore, a portare luce nei nostri dubbi,  
perché impariamo cercarti e ad amarti.  
Vieni, Signore, apri i nostri occhi,  
affinché scorgiamo nel segno del sepolcro chiuso  
il chicco di grano che muore per portare molto frutto.  
Vieni, Signore, ad asciugare le nostre lacrime  
con la speranza della Vita senza fine. Amen.

*Canto: Magnificat anima mea Dominum.*

**LETTORE** Ti sei lasciato convincere da coloro che si facevano beffe di Lui?

**CENTURIONE** No, non mi sono lasciato convincere. Mi stupisco che in mezzo alla più grande sofferenza i suoi atteggiamenti e il suo sguardo siano pieni d'amore verso tutti. Sulla croce sento Gesù che invoca Dio e capisco il legame forte che lo unisce al Padre. C'è un silenzio totale. Com'è possibile amare così tanto da riuscire a far capire anche a me, che lo stavo uccidendo, che mi è vicino e che muore per me? Improvvisamente sento il mio cuore aprirsi e dico, ad alta voce: "Veramente quest'uomo era il Figlio di Dio". La mia fede in Gesù inizia quel giorno sotto la croce.

**SIMBOLO: CUORE**



**PREGHIAMO:**

Gesù, tu ci ami veramente. Nessuno ci vorrà mai bene più di te. Ti chiediamo scusa per tutte le volte che abbiamo fatto finta di non vederti e non ti abbiamo amato. Amen.

*Canto: Oh, oh, Oh, adoramus Te Domine.*

## **SETTIMA ORMA: L'INCONTRO CON GIUSEPPE D'ARIMATEA**

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

neva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: «Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi!».

**VOCE 1:** *Ma che male ha fatto? Di cosa possiamo accusare Gesù? Ha camminato per le strade della Palestina facendo del bene a tutti, ha guarito gli ammalati, ha ridato la vista ai ciechi, ha amato i poveri e i sofferenti, ha perdonato tutti. Insomma: ha fatto solo del bene! Eppure è stato arrestato e portato dal governatore romano Ponzio Pilato, che pur sapendo che era innocente, per paura delle conseguenze lo ha condannato a morte. Poi se ne è lavato le mani, come a dire: io non sono responsabile, non è colpa mia!*

**RAGAZZO:** Allora Pilato. Sei stato proprio bravo ad uscirne fuori con le mani pulite?

**PILATO:** Ma vuoi scherzare? Credi che io sia fiero di quello che ho fatto? Nelle mani lavate ci sta tutto il mio errore!

**RAGAZZO:** e come sarebbe a dire?

**PILATO:** Quel Gesù non mi si era presentato a caso, ma io ho avuto paura. Me lo sono scrollato dalle spalle, me ne sono liberato, l'ho tirato fuori dai piedi, non ho voluto avere fastidi.

**RAGAZZO:** Sbaglio o avevi capito che era innocente?

**PILATO:** Non solo avevo riconosciuto la sua innocenza. C'era il lui qualcosa di più. Ma la folla pressava, il mio posto era in pericolo, soprattutto in quel tempo in cui stavo facendo carriera e ci poteva scappare un posto migliore.

**RAGAZZO:** e quella domanda : "Che cos'è la verità?" te la fai ancora?

**PILATO:** Ho capito che quel giorno, liberandomi di Gesù, ho dato un calcio alla Verità. Che cosa pretendi? Per gente della mia razza era importante governare, avere tutto sotto controllo.

**VOCE 2:** *Perché si può condannare un innocente e lasciare libero un assassino? Per paura, indifferenza, egoismo... e quante volte anche noi facciamo come Pilato, quante volte anche noi condanniamo ingiustamente! A volte basta una parola, un sospetto, un rifiuto, un commento cattivo o, peggio ancora, sentimenti di odio o vendetta. E tante volte preferiamo fingere di non vedere, piuttosto che aiutare e difendere i più deboli...*

**SIMBOLO: IL CATINO, LA BROCCA, L'ASCIUGAMANO.**



## Preghiera

Signore Gesù, donaci sentimenti di bontà, generosità, benevolenza, perdono reciproco, perché in famiglia, a scuola, nel gruppo degli amici non condanniamo nessuno, ma sappiamo donare amore. Pilato ha usato l'acqua per "lavare" la sua paura, ma noi useremo l'acqua come segno di vita.

Fa', o Signore, che le nostre famiglie sappiano essere "Chiesa domestica", comunità che vive nella fede, nella speranza e nell'amore, al servizio di Dio e di tutta l'umanità per testimoniare e annunciare il tuo Amore.

*Canto: Misericordias Domini in aeternum cantabo*

## SECONDA ORMA: L'INCONTRO CON GIUDA

Dal Vangelo di Giovanni

Dette queste cose, Gesù si commosse profondamente e dichiarò: «In verità, in verità vi dico: uno di voi mi tradirà». I discepoli si guardarono gli uni gli altri, non sapendo di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece un cenno e gli disse: «Di', chi è colui a cui si riferisce?». Ed egli reclinandosi così sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose allora Gesù: «È colui per il quale intingerò un boccone e glielo darò». E intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda Iscariota, figlio di Simone. E allora, dopo quel boccone, satana entrò in lui. Gesù quindi gli disse: «Quello che devi fare fallo al più presto». Nessuno dei commensali capì perché gli aveva detto questo; alcuni infatti pensavano che, tenendo Giuda la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Preso il boccone, egli subito uscì. Ed era notte.

### RIFLESSIONE:

Nella nostra Chiesa, che è diventata il Cenacolo, c'è un nome che torna, il nome di Giuda, il Traditore. Il Signore è presente nel riflesso del dolore di questo tradimento, che deve aver dato al suo cuore una sofferenza sconfinata. Povero Giuda. Che cosa gli sia passato nell'anima io non lo so. E' uno dei personaggi più misteriosi che noi troviamo nella Passione del Signore. Come mai un apostolo del Signore è finito come traditore? Sapeste dirmi come noi siamo diventati cattivi? Non sappiamo neanche perché abbiamo scelto di voltare le spalle a Gesù e alla Chiesa. Ad un certo momento, ecco, è venuto fuori il male, da dove è venuto fuori? Chi ce l'ha

## PREGHIAMO INSIEME

Santa Maria, Madre del Signore, sei rimasta fedele quando i discepoli sono fuggiti. Come hai creduto quando l'angelo ti annunciò ciò che era incredibile – che saresti divenuta madre dell'Altissimo- così hai creduto nell'ora della più grande umiliazione del tuo Figlio.

È così che, nell'ora della croce, nell'ora della notte più buia del mondo, sei diventata Madre dei credenti, Madre della Chiesa. Ti preghiamo: insegnaci a credere! Aiutaci, perché la fede diventi coraggio di servire e gesto di un amore che soccorre e sa condividere la sofferenza.

*CANTO: Sei il mio pastore, nulla mi mancherà.*

## SESTA ORMA: L'INCONTRO CON IL CENTURIONE

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: "Eloì, Eloì, lemà sebaetàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Vedendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Ecco chiama Elia!". Uno corse ad inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere". Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: "Davvero quest'uomo era il Figlio di Dio!".

**LETTORE Centurione, raccontaci l'incontro con Gesù quel giorno sul Golgota.**

**CENTURIONE** Inizio a guardare Gesù in modo speciale già prima nel pretorio. I capi dei sacerdoti e la folla lo vogliono crocifiggere e Pilato ce lo consegna perché sia crocifisso. I soldati lo percuotono, lo insultano e gli sputano addosso, ma Gesù rimane in silenzio. Mi chiedo: chi è quest'uomo? E' proprio vero come dicono che è un pazzo? Un incosciente? Un fallito che vuole morire?

Vieni, Spirito di Verità, rendici obbedienti  
alla visita della Croce,  
docili al suo segno che tutto abbraccia di noi:  
« corpo e anima, pensieri e volontà,  
senso e sentimento, agire e patire »,  
e tutto dilata a misura dell'amore!

CANTO: *Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est*

## QUINTA ORMA: L'INCONTRO CON MARIA

Dal Vangelo di Giovanni

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

1LET. Gesù ha tanti amici, ma sotto la croce, nel momento più difficile, sono in pochi!  
2LET. Hanno paura di essere uccisi anche loro, non hanno fede.  
1LET. Chissà quanto dolore per Maria!  
2LET. Eppure sta lì, sotto la croce: lei non ha perso la fede!  
1LET. Gesù affida il discepolo amato a Maria.  
2LET. Che fortuna per quel discepolo essere affidato alla mamma di Gesù!  
1LET. Ma non lo sai che ciascuno di noi è il discepolo amato da Gesù?  
2LET. Davvero!? Che bello!  
1LET. Gesù affida ciascuno di noi a sua mamma.  
2LET. Ma come si fa a essere veri discepoli?  
1LET. Accogliamo Maria nel nostro cuore come guida alla Casa di Dio!

SIMBOLO: ROSA



insegnato? Chi ci ha tolto l'innocenza? Chi ci ha tolto la capacità di credere nel bene, di scegliere e amare il bene?

Qualcuno però, deve avere aiutato Giuda a diventare il Traditore. C'è una parola nel Vangelo, che non spiega il mistero del male di Giuda, ma che ce lo mette davanti in un modo impressionante: "Satana lo ha occupato". Ha preso possesso di lui. Quanta gente fa il mestiere di Satana: distruggere l'opera di Dio, spargere il dubbio, togliere la fiducia in Dio, cancellare Dio dai cuori di tante creature. Questa è l'opera del male. Ha agito in Giuda e può agire anche dentro di noi se non stiamo attenti, se non rinnoviamo giorno dopo giorno la nostra scelta per il Signore. Per questo il Signore aveva detto ai suoi Apostoli là nell'orto degli ulivi, quando li aveva chiamati vicini: "State svegli e pregate per non entrare in tentazione".

E la tentazione è incominciata col denaro. Le mani che contano il denaro, che si scelgono un nuovo idolo. Trenta denari! C'è qualcuno che crede di aver fatto un affare vendendo Cristo, rinnegando Cristo, mettendosi dalla parte dei nemici. Che cosa ci importa della coscienza? Che cosa ci importa di Dio? Dio non lo si vede, Dio non ci dà da mangiare, Dio non ci fa divertire. Trenta denari. E non abbiamo la forza di tenerli nelle mani. Perché dove la coscienza non è tranquilla anche il denaro diventa un tormento. Infatti Giuda va dai capi del popolo e glieli butta là. Così ci sono due patiboli, c'è la croce di Cristo e c'è un albero, dove il traditore si è impiccato. Povero Giuda. Il più grande dei peccati, non è quello di vendere il Cristo; è quello di disperare.

(don Primo Mazzolari)

SIMBOLO: SACCHETTO CON I DENARI



PREGHIERA

O Signore la notte ha avvolto il cuore di Giuda.  
Non ha visto nulla se non il suo egoismo,  
trenta miseri denari ... e ha perso il vero Tesoro!  
Capita anche a noi di sentirci tanto bravi da poter fare  
da padroni anche su di Te, Signore, da sfruttarTi a nostro  
Vantaggio, da starTi accanto per far bella figura  
senza sperimentare e corrispondere al Tuo amore.  
Il nostro egoismo è tanto radicato  
che non abbiamo nemmeno il coraggio  
di chiederTi scusa e invocare il tuo perdono.  
Togli dai nostri volti ogni maschera, ogni falsità, ogni calcolo  
opportunistico e illumina la nostra notte del Tuo amore.

CANTO: *Laudate omnes gentes, laudate Dominum.*



## TERZA ORMA: L'INCONTRO CON PIETRO

E Pietro gli disse: "Signore, con te sono pronto ad andare in prigione e alla morte". Gli rispose: "Pietro, io ti dico: non canterà oggi il gallo prima che tu per tre volte avrai negato di conoscermi".

**Giornalista:** Vi stiamo trasmettendo in diretta l'esecuzione di Gesù il Nazareno. Intervistiamo un seguace di Gesù nei dintorni, di nome Pietro. Mi scusi, lei è Pietro, il primo discepolo di Gesù?

**Pietro:** Chi, io? No, no, stai sbagliando persona!

**Uomo:** Sì, sì, è vero, lui è Pietro, il discepolo di Gesù!

**Pietro:** No, non è vero, non sono io!

**Donna:** Sì che sei tu! Ti ho visto tante volte passare insieme a Gesù!

**Pietro:** Vi dico che non sono io!!!

### SIMBOLO: PIETRA



Preghiamo insieme:

Signore, guardami, sono qui davanti a te:  
il peccatore da salvare sono io, il tuo discepolo fidato Pietro,  
che ti rinnega e ti lascia solo, sono io.

Signore, sono qui, davanti alla tua croce.

Concedimi, ti prego, il dono delle lacrime,  
perché io possa cambiare la mia vita,  
perché io possa ritrovare la libertà e la pace del mio cuore.

Ma soprattutto, Signore, concedimi il perdono  
di tutto il male che ho fatto. Amen.

*Canto: Sei il mio pastore, nulla mi mancherà.*

## QUARTA ORMA: L'INCONTRO CON SIMONE DI CIRENE

Dal Vangelo secondo Luca

Mentre conducevano via Gesù, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

## RIFLETTIAMO

"Mi stavo incamminando verso i campi, quando lo vidi portare la Sua croce; e lo seguiva una gran folla. Allora anch'io camminai al suo fianco.

Quel pesante fardello lo costrinse a fermarsi più di una volta, perché il suo corpo era stremato.

Allora mi si avvicinò un soldato romano, e disse: "Tu, che sei saldo e robusto, porta la croce di quest'uomo".

A quelle parole il cuore mi si gonfiò nel petto e provai gratitudine. E portai la Sua croce.

Era pesante, fatta di pioppo impregnato di piogge invernali.

E Gesù mi guardò. E il sudore della fronte gli scorreva sulla barba.

Ancora mi guardò, e disse: "Bevi anche tu questo calice? Vi accosterai le labbra insieme a me fino alla fine dei tempi".

Così dicendo pose la mano sulla mia spalla libera. E procedemmo insieme verso la Collina del Cranio.

Ma io non sentivo più il peso della croce. Sentivo solo la sua mano. Come ala di uccello sulla mia spalla.

E arrivammo in cima alla collina, e là dovevano crocifiggerlo. Fu allora che avvertii il peso della croce. Non disse parola mentre gli conficcavano i chiodi nelle mani e nei piedi, e dalle sue labbra non uscì lamento.

E non tremarono le Sue membra sotto il martello.

Sembrava quasi che le Sue mani e i Suoi piedi fossero morti, per rivivere solo nel bagno di sangue. E Lui sembrava desiderare quei chiodi, come un principe desidera lo scettro, e sembrava implorare che lo innalzassero alle vette. E il mio cuore non lo compiangeva: ero troppo preso da meraviglia.

Ora, l'uomo al quale ho portato la croce è divenuto la mia croce.

Se mi dicessero ancora: "Porta la croce di quest'uomo", io la porterei fino a quando la mia strada si chiudesse nel sepolcro.

Ma gli chiederei di tenermi la mano sulla spalla.

Accadde molti anni fa; e ancora oggi, seguendo i solchi del campo, e in quel sopore che precede il sonno, rivolgo spesso il pensiero a quell'uomo che amo. E sento la sua mano alata, qui, sulla spalla sinistra."

(da "Jesus the Son of Man" di Khalil Gibran - Knopf)

### SIMBOLO: MANO



## PREGHIAMO INSIEME

Umile Gesù, quando la vita ci porge un calice amaro  
e difficile da bere, la nostra natura si chiude, recalcitra,  
non osa lasciarsi attirare dalla follia di quell'amore più grande  
che rende la rinuncia gioia, l'obbedienza libertà,  
il sacrificio dilatazione del cuore!